

Alla scoperta dei rifugi del VCO



Molti sono i rifugi presenti sul nostro territorio che offrono a chi ama la natura e in particolare la montagna passeggiate ed escursioni di varia difficoltà per tutte...le gambe, passeggiate che in genere si concludono davanti ad un buon piatto di fumante polenta.

Il rifugio in genere è un luogo che conserva quasi intatta l'atmosfera del passato senza tuttavia tralasciare le nuove offerte della tecnologia.

Ne visiteremo solo alcuni...

Dalla pianura all'alta Ossola, a Formazza, sopra la cascata del Toce e la piana di Riale. Si lascia l'auto alla diga di Morasco e si inizia la salita...

Si sale con la voglia di scoprire e godere la montagna, di immergersi nell'ambiente ancora abbastanza selvaggio che ci circonda e più si sale più si aprono intorno panorami splendidi. Si può arrivare in poco tempo al passo Gries, in territorio svizzero, dove nonostante la bellezza che ci appare è possibile constatare la presenza di un problema ormai comune a tutto il pianeta: l'effetto serra.

È evidente, infatti, il pauroso fenomeno del ritiro dei ghiacciai, basta osservare quello che rimane del ghiacciaio del Gries che scende a riempire l'omonimo lago, appunto il Gresseo.

Guardandoci intorno possiamo vedere il massiccio del Basodino, la Punta d'Arbola con il suo ghiacciaio che mostra pure evidenti segni di regressione, la Punta di Valrossa e tanto altro ancora. Osservando tanta bellezza si comprende che salvaguardare tutto ciò vuol dire salvezza per tutti.

Il primo rifugio che visitiamo è il Rifugio Città di Busto...poi andremo al Rifugio Maria Luisa, al Città di Somma, fino a raggiungere a quota tremila metri il Rifugio 3A e il Claudio e Bruno.

Rifugio Città di Busto



Località: Piana dei Camosci

Difficoltà: E (escursionistica)

Partenza: estremità settentrionale della diga di Morasco in alta Val Formazza

Dislivello: 670 metri

Tempo di salita: 2 ore

La Val Formazza rappresenta la punta estrema della Regione Piemonte e si trova nelle Alpi Lepontine incuneandosi profondamente in territorio svizzero essendo circondata per tre quarti dai Cantoni Ticino e Vallese.



Le tipiche costruzioni in pietra e legno e le sue tradizioni testimoniano ancora oggi le origini walser dei suoi abitanti. È sicuramente una delle più belle zone dell'arco alpino.

L'ambiente, la flora, la fauna, l'abbondante innevamento, le numerose possibilità di escursioni di varia difficoltà ne fanno un luogo speciale per gli amanti "veri" della montagna.

*Tipiche
case walser
a Riale*



Il Rifugio Città di Busto si trova a 2480 metri di altitudine, in alta Val Formazza. È raggiungibile in circa un'ora e mezza, su comodo sentiero partendo dal lago di Morasco.

Si tratta di un'accogliente costruzione in pietra, rivestita internamente in legno. Offre 52 posti letto; è dotata di riscaldamento elettrico, acqua calda, docce e telefono; dispone di una sala soggiorno e pranzo, dove si può gustare una cucina semplice ma curata e genuina.

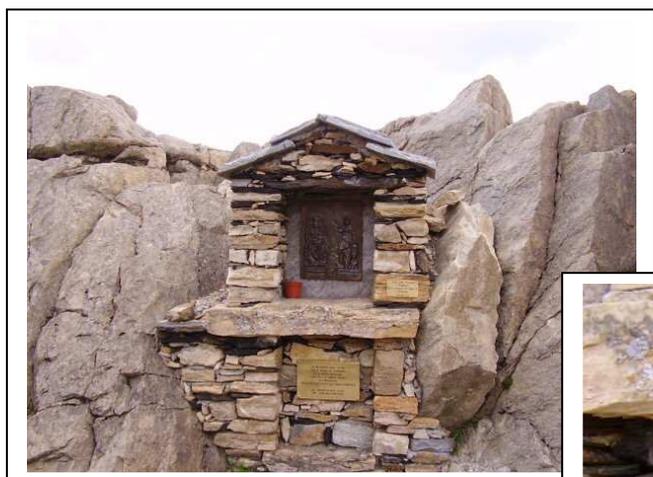
Apertura da giugno a settembre, a pasqua e in primavera su richiesta di gruppi; in inverno mette a disposizione un locale che può ospitare 6 persone.



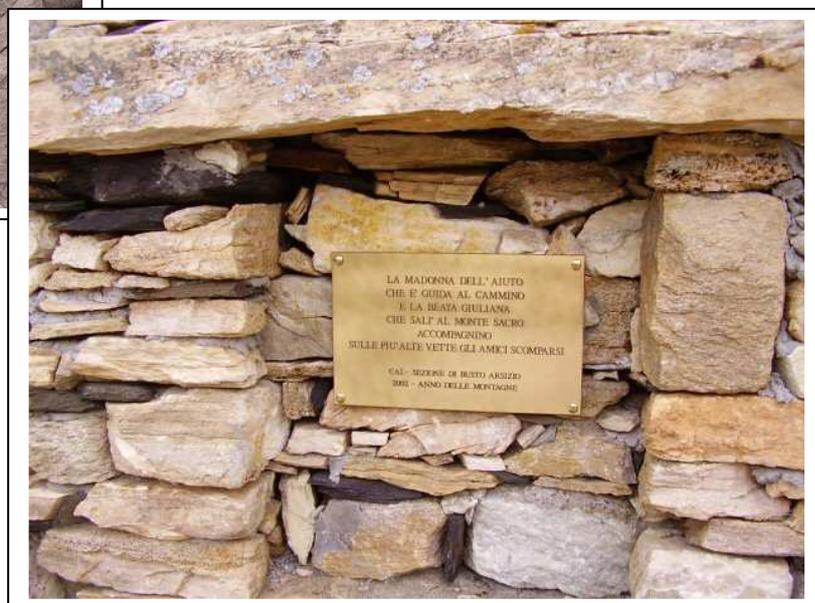


*La vista sulle montagne
dall'interno*

Il progetto di costruzione di un rifugio nella Piana dei Camosci fu elaborato dalla Sezione Ossolana del CAI negli anni '20 del secolo scorso ma fu poi la Sezione di Busto Arsizio che costruì l'attuale edificio; inaugurato il 20 settembre 1927.



*La cappelletta
davanti al rifugio*



Disponeva già allora di acqua all'interno, acqua che era pompata a mano captandola dal ruscello del Gemsländ.

L'illuminazione, invece, era ottenuta con speciali lampade ad alcool. Il rifugio è stato poi ristrutturato nel 1956 e dotato di riscaldamento e illuminazione elettrica.

Il rifugio è un importante punto di appoggio per le escursioni nel territorio e verso il confine del Vallese.

È molto apprezzato anche come punto panoramico.



*Il sentiero
che sale sullo
sfondo il lago
di Morasco*

Nella vicina Piana dei Camosci si svolgono anche attività sportive, grazie alla presenza di un campo di calcio e di pallavolo.



La Piana dei Camosci

Situato in una zona molto interessante per lo sci alpino e per lo sci di fondo, è la base di partenza per ascensioni al Blindenhorn (3375 metri) e al Rothorn (3287 metri) e con la possibilità di discesa dal ghiacciaio del Gries in territorio svizzero.

Facilmente raggiungibile anche la cima dell' Arbola e molte altre. L' innevamento in questa zona è ottimale anche fino a giugno.

Per i ragazzi il periodo ideale va da giugno a settembre. Il rifugio offre, oltre alla normale attività escursionistica anche la possibilità di fare alpinismo, arrampicata didattica, organizzare lavori di gruppo, proiezione di filmati, diapositive e attività ricreative.

Le distese di fiori alpini da osservare e fotografare e la simpatica presenza di molte marmotte rappresentano da sole un valido motivo di soggiorno.



La rara aquilegia e la simpatica marmotta



Per raggiungere il rifugio sono possibili due percorsi. Il primo inizia dal fondo del bacino idroelettrico di Morasco e risale il pendio che delimita il canalone all'interno di quello del Rio Sabbione. Prosegue in direzione di un cavalletto della teleferica per poi scendere al baitello di Zum Stock, un semplice punto di appoggio poco più di un rudere.

Si devia sulla destra e si risale il ripido pascolo attraverso numerosi tornanti che portano al rifugio.

Il secondo percorso inizia sempre dal bacino idroelettrico di Morasco e raggiunge il rifugio passando attraverso la bella piana dell' Alpe Battelmatt.



La Piana del Battelmatt

Rifugio Maria Luisa



Località: Val Toggia (Alta Val Formazza)

Difficoltà: E (escursionistica)

Partenza: frazione di Riale (Comune di Formazza)

Dislivello: 429 metri

Tempo di salita: 1,50 ore

L'escursione al rifugio Maria Luisa è abbastanza facile e possibile in qualsiasi periodo dell'anno, perché il percorso si sviluppa lungo una comoda strada carrozzabile che dalla località di Riale arriva fino al passo S Giacomo.



La località Riale

Il rifugio si trova a 2157 metri ed è di proprietà del CAI di Busto Arsizio. È un'ottima base di partenza in inverno per percorsi di sci-alpinismo e in estate per escursioni in zona e nella confinante Svizzera.

Raggiunto il grazioso abitato walser di Riale, l'ultima frazione del Comune di Formazza, si può lasciare l'automobile in uno degli spazi adibiti a parcheggio. Il più comodo è quello nei pressi del centro di fondo.

Il percorso di salita è visibile a destra della strada asfaltata andando in direzione del nucleo di case walser recentemente sistemate e ristrutturate. Sul nucleo di case domina la splendida chiesetta, costruita dopo che la diga di Morasco ha coperto con le acque del lago il preesistente alpeggio.



*Riale con la
chiesetta e sullo
sfondo la diga di
Morasco*

Seguendo l'indicazione per il rifugio, si riprende la strada sulla destra che dopo pochi passi diventa sterrata e inizia la strada carrozzabile che porta al rifugio. Il transito con automezzi è consentito solo a coloro che hanno l'autorizzazione; i gestori del rifugio, gli alpigiani che portano in alpeggio le mucche durante la stagione estiva e che producono il famoso formaggio conosciuto come Battelmatt; gli operai e tecnici della diga.

Chi non ha fretta e desidera salire in maniera dolce senza troppa fatica, può seguire la strada, ma esistono anche sentieri, scorciatoie, che salgono più ripidi tagliando i tornanti. Fanno risparmiare un po' di tempo ma sono adatti a chi ha un certo allenamento.

*IL muraglione di un
tornante*



SMS di Piancavallo

La salita termina in cima al colle, nella zona più pianeggiante dell'alpe Toggia, dove si può ammirare un bellissimo panorama. Da qui si può proseguire, sempre lungo la carrozzabile, fino al rifugio lungo un percorso pianeggiante. Una deviazione a destra permette di visitare in una mezz'ora circa il bacino artificiale del lago Kastel dove si vedono i resti di una diga che non è mai stata completata.

Dal rifugio è possibile anche raggiungere, in un'ora circa di cammino, il Passo San Giacomo e da qui si può entrare in Svizzera nel Canton Ticino.

Sempre dal Passo San Giacomo si può continuare lungo il sentiero che porta al Passo del Gries e poi rientrare in Italia scendendo sempre a Riale.

Il rifugio offre ottima cucina con prodotti tipici locali e la possibilità di pernottamento. Ci sono 72 posti letto. Apertura dal 1 marzo al 30 aprile e dal 1 luglio al 30 di settembre. Non è provvisto di locale invernale.

È una lunga costruzione in pietra rivestita in legno all'interno. Ad eccezione della parte centrale si snoda su un unico piano.



Il Rifugio in estate



Il rifugio in primavera



L'edificio fu costruito agli inizi degli anni '30 per ospitare le maestranze che hanno costruito la vicina diga del lago Toggia.

Successivamente fu acquistato e risistemato dalla Sezione del CAI di Busto Arsizio. Fu inaugurato il 5 settembre 1937 ed è dedicato a Maria Luisa Monaci, moglie del primo presidente del sodalizio bustese.

Dispone di acqua fredda e calda, di illuminazione elettrica e di riscaldamento.



BIBLIOGRAFIA

P.Crosa Lenz – Escursionismo in Valdossola – Antigorio Formazza – Ed. Grossi Domodossola
P. Salari, R. Bioglio – Alla scoperta dei rifugi del VCO –
Foto di Rita Torelli e Massimo Sotto

